



BILANCIO CONSUNTIVO 2016

Esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 2016

Approvato dal Consiglio d'Amministrazione del 27/03/2017

Approvato dall'Assemblea dei Soci del 14/04/2017

TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Fondazione riconosciuta

Fondo di dotazione € 119.818

c.f. e partita iva 01976520542

Sede

- Perugia, via del Verzaro, 20
- centralino: 075.575421
- fax: 075.5729039
- e-mail: tsu@teatrostabile.umbria.it
- www.teatrostabile.umbria.it

Centro Studi

- Perugia, Piazza Morlacchi, 19
- centralino: 075.575421
- e-mail: centrostudi@teatrostabile.umbria.it

Magazzino / Laboratorio

- Perugia, Loc. Sant'Andrea delle Fratte
- centralino 075.575421

<p>Soci Fondatori e Assimilati</p> <p>Regione dell'Umbria</p> <p>Comune di Perugia</p> <p>Comune di Terni</p> <p>Comune di Foligno</p> <p>Comune di Spoleto</p> <p>Comune di Gubbio</p> <p>Comune di Narni</p> <p>Soci Sostenitori</p> <p>Fondazione Brunello e Federica Cucinelli</p>	<p>Consiglio di Amministrazione</p> <p><i>Presidente</i> Brunello Cucinelli</p> <p><i>Componenti</i> Federica Angelantoni Roberto Rosati Alessandro Tinterri Anna Amati</p> <p>Collegio sindacale</p> <p><i>Presidente</i> Giuseppe Ferrazza</p> <p><i>Componenti</i> Corrado Maggesi Alberto Rocchi</p> <p>Direttore</p> <p>Franco Ruggieri</p>
--	---



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI AL BILANCIO CONSUNTIVO al 31/12/2016

Signori Soci,

sottopongo al Vostro esame la relazione e il bilancio consuntivo della Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria dell'anno 2016. Esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredata dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità generale che, a sua volta, rispecchia integralmente e fedelmente i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio. A lato degli importi relativi all'esercizio in corso sono forniti quelli relativi all'esercizio precedente opportunamente trattati, al fine di favorire la comparabilità delle informazioni. In particolare, si è provveduto, come per legge, ad usare prudenti criteri di valutazione e si è tenuto presente l'esigenza di garantire, sia sul piano formale che sul contenuto, la dovuta chiarezza, nonché la veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione.

CONSIDERAZIONI SULLA STAGIONE TEATRALE

Anche in questo anno, il Teatro Stabile dell'Umbria ha continuato ad operare seguendo le linee strategiche che caratterizzano la nostra attività:

- la Produzione,
- le Stagioni di Prosa,
- il Centro Studi "Sergio Ragni"
- la Formazione di giovani attori₁

rispettando i programmi preventivati. In questi ambiti ed in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento ministeriale, è stata curata la formazione dei quadri artistici e tecnici, rispettando in ciò la stabilità del personale tecnico e amministrativo, è stato ampiamente valorizzato il

repertorio italiano contemporaneo attraverso la realizzazione di innumerevoli progetti, si è tenuto conto delle attività di ricerca e di sperimentazione, è stata favorita la partecipazione del pubblico con particolari agevolazioni, sono state svolte attività di studio e di formazione rivolte specificatamente alle scuole ed ai giovani. Inoltre, rilevante impegno organizzativo ed economico è stato rivolto verso la gestione del Terni Festival. Ben 16 sono i Teatri dell'Umbria dove lo Stabile ha curato le Stagioni di Prosa; questo dato esprime meglio di ogni discorso il radicamento sul territorio dello Stabile nonché lo sforzo sostenuto dal personale a sostegno e valorizzazione della diffusa rete dei tanti bellissimi teatri che caratterizzano la nostra regione.

A) **ATTIVITA' PRODUTTIVE**

L'anno in esame è stato caratterizzato dalla produzione di 16 spettacoli, di cui 9 nuovi allestimenti e 7 riprese.

NUOVI ALLESTIMENTI



Teatro Stabile dell'Umbria L'ORA DI RICEVIMENTO (banlieue)

di Stefano Massini

regia Michele Placido

con Fabrizio Bentivoglio

e Francesco Bolo Rossini, Giordano Agrusta, Arianna Ancarani, Carolina Balucani, Rabii Brahim, Vittoria Corallo, Andrea Iarlòri, Balkissa Maiga, Giulia Zeetti, Marouane Zotti

scena Marco Rossi - costumi Andrea Cavalletto - luci Simone De Angelis
musiche originali Luca D'Alberto/voce cantante Federica Vincenti

L'ora di ricevimento, testo di Stefano Massini appositamente scritto per lo Stabile umbro, con la regia di Michele Placido. Nei panni del protagonista, Fabrizio Bentivoglio, affiancato dalla Compagnia dei Giovani del Teatro Stabile dell'Umbria.

"Il professor Ardeche è un insegnante di materie letterarie. La sua classe si trova nel cuore dell'esplosiva banlieue di Les Izards, ai margini dell'area metropolitana di Tolosa, la scolaresca che gli è stata affidata quest'anno è ancora una volta un crogiuolo di culture e razze. Ardeche riceve le famiglie degli scolari ogni settimana, ed è attraverso un incalzante mosaico di brevi colloqui con questa umanità assortita di madri e padri, che prende vita sulla scena l'intero anno scolastico della classe Sesta sezione C. Sullo sfondo, dietro una grande vetrata, un grande albero da frutto sembra assistere impassibile all'avvicendarsi dei personaggi, al dramma dell'esclusione sociale, ai piccoli incidenti scolastici di questi giovani apprendisti della vita." *Stefano Massini*

Periodo di programmazione: Settembre – Ottobre 2016 - **Recite effettuate nel 2016:** 27



Teatro Stabile dell'Umbria/Terni Festival
TODI IS A SMALL TOWN IN THE CENTER OF ITALY

scritto e diretto da Livia Ferracchiat
dramaturg Greta Cappelletti
con Caroline Baglioni, Michele Balducci, Elisa
Gabrielli, Stella Piccioni, Ludovico Röhl
Come si vive nella provincia italiana?
Michele, Stella, Elisa e Caroline sono quattro
tudenti, una piccola tribù di trentenni con proprie
regole e ritmi: gli appuntamenti preceduti da note

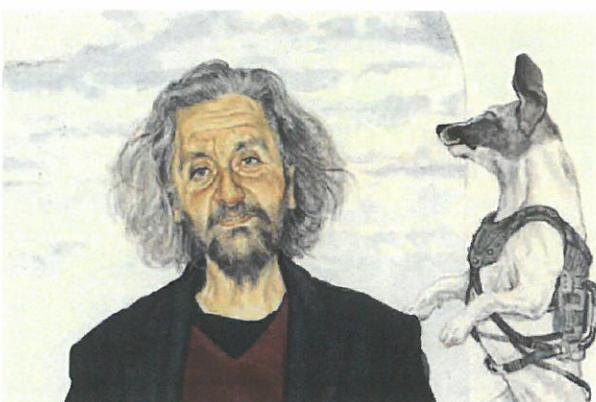
vocali su Whatsapp, gli incontri fatti di routine e noia, le chiacchiere a vuoto e i passatempi inventati.

Quando i quattro sono insieme sembra accendersi la vera natura di ognuno, i veri conflitti affiorano, ma, ogni volta, tutto torna a tacere per paura del giudizio e per incapacità di liberarsi dai riti di provincia.

Tanto più si arriva vicini a spogliarsi dalle convenzioni e con tanta più forza una parte di sé viene soffocata.

Un quinto personaggio, un documentarista, connette finzione e realtà: studia e annota le caratteristiche della città e dei suoi abitanti.

Periodo di programmazione: settembre – novembre 2016 - **Recite effettuate nel 2016:** 25



Fabbrica – Teatro Stabile dell'Umbria

LAIKA

uno spettacolo di Ascanio Celestini
con Ascanio Celestini e Gianluca Casadei
alla fisarmonica e la voce fuori campo di Alba
Rohwacher

Ascanio Celestini, uno degli interpreti più apprezzati del teatro di narrazione, porta in scena, in maniera grottesca e ironica, un Gesù improbabile che dice di essere stato mandato molte volte nel mondo e che si

confronta coi propri dubbi e le proprie paure. Vive chiuso in un appartamento di qualche periferia. Dalla sua finestra si vede il parcheggio di un supermercato e il barbone che di giorno chiede l'elemosina e di notte dorme tra i cartoni. Con Cristo c'è Pietro che passa gran parte del tempo fuori di casa ad operare concretamente nel mondo: fa la spesa, compra pezzi di ricambio per riparare lo scaldabagno, si arrangia a fare piccoli lavori saltuari per guadagnare qualcosa. Questa volta Cristo non si è incarnato per redimere l'umanità, ma solo per osservarla.

Periodo di programmazione: Gennaio – Dicembre 2016 - **Recite effettuate nel 2016:** 74

Teatro Stabile dell'Umbria, Sardegna Teatro, /Terni Festival in coll.ne con Teatro di Roma, Odéon - Théâtre de l'Europe, La Chartreuse - Centre national des écritures du spectacle e il sostegno di Angelo Mai e PAV



LA VITA FERMA

Sguardi sul dolore del ricordo

(dramma di pensiero in 3 atti) scritto da Lucia Calamaro

regia Lucia Calamaro

con Riccardo Goretti, Alice Redini, Simona Senzacqua

assistenza alla regia Camilla Brison

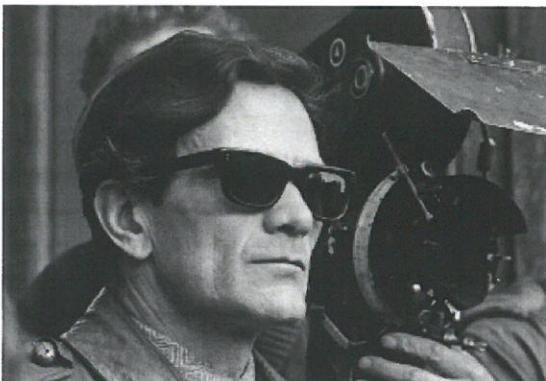
disegno luci Loic Hamelin

scene e costumi Lucia Calamaro - contributi pitturali Marina Haas

Lucia Calamaro definisce *La vita ferma* un dramma di pensiero. Un racconto che accoglie, sviluppa e inquadra il problema della complessa, sporadica e sempre piuttosto colpevolizzante, gestione interiore dei morti, il loro modo di esistenza in noi e fuori di noi. Uno spazio mentale dove si inscena uno squarcio di vita di tre vivi qualunque - padre, madre, figlia - attraverso l'incidente e la perdita. "Lucia Calamaro è la migliore scrittrice italiana vivente; o se non vogliamo essere così apodittici, è una dei migliori autori italiani viventi. Tutti i suoi personaggi cercano, come capita sempre con la letteratura, una forma di eternità, di emancipazione dalla contingenza, ma lo fanno in modo tanto scoperto, vittimistico, goffo, che proprio per questo ci risultano più vicini, così irrimediabilmente umani e per questo indimenticabili." *Christian Raimo, Internazionale*

Periodo di programmazione: Giugno – Ottobre 2016

Recite effettuate nel 2016: 13



Fondazione Brunello e Federica Cucinelli
Teatro Stabile dell'Umbria

MI CHIAMO FORSE, ALI'

liberamente ispirato a una Profezia di Pier Paolo Pasolini

musica di Matteo D'Amico

e dei Fratelli Mancuso

Enzo e Lorenzo Mancuso, canto e strumenti

Maria Rosaria Convertino, bayan

Alessandra Montani, violoncello

Danilo Nigrelli e Sandro Cappelletto, voci narranti

Pier Paolo Pasolini non ha avuto il tempo per vedere quanto presto si sia realizzata questa sua Profezia, dove si confondono il mito e la storia, l'antico e il contemporaneo, l'ardore dei sensi e la freddezza della ragione. Muove liberamente dal testo pasoliniano la drammaturgia di Sandro Cappelletto, punto di incontro di due mondi musicali apparentemente inconciliabili: quello dei Fratelli Mancuso, con le sue radici solide nei repertori di tradizione orale, e quello di area colta di Matteo D'Amico.

Periodo di programmazione: maggio 2016 - **Recite effettuate nel 2016:** 5



Teatro Stabile dell’Umbria con Teatro di Sardegna e Teatro Metastasio di Prato
TODO LO QUE ESTÁ A MI LADO

Performance urbana di Fernando Rubio
Ideazione e regia Fernando Rubio
Con Maria Grazia Sughi, Eleonora Giua, Agnese Fois, Cecilia Di Giulì, Caterina Fiocchetti, Elisa Cecilia Langone, Maria Caterina Frani.

qualche parte nella mente e nell’anima per 25 anni. □Quel luogo immaginario ma al contempo reale ha dato forma ad una riflessione sull’intimità, sui piccoli movimenti sottili, sulle relazioni con gli altri, la nostra presenza nello spazio e nel tempo e sul modo strano in cui condividiamo lo spazio con uno sconosciuto. Lo spettacolo, messo in scena in diversi spazi nelle città di tutto il mondo prevede 7 letti, in ciascuno dei quali si trovano un’attrice e uno spettatore. La performance nel silenzio di un parco, in spazi neutrali o nel centro storico, offre un’esperienza intima e speciale. Prendendo spunto dal concetto di limite, si riflette sulle sfumature estetiche, concettuali e urbane implicate in un momento indimenticabile, un momento intimo tra due sconosciuti. Un letto. Un’attrice. Uno spettatore. Tutto ciò ciò che mi sta intorno.

Periodo di programmazione: Settembre – Ottobre 2016 - **Recite effettuate nel 2016:** 14



Teatro Stabile dell’Umbria
TAMAM SHUD

Diretto da Alex Cecchetti
Musiche tratte da Allegri, Landini, Purcelli, Gershwin
Con Alex Cecchetti, Francesca Lisotto (contralto)

Un uomo è stato trovato morto, la sua identità sconosciuta. Nulla può essere utilizzato per l’identificazione. Le etichette dei vestiti, le impronte digitali, il numero di scarpe sono stati

accuratamente scuciti, cancellati, lavati, sbiancati, e consegnati all’oblio. Il suo unico legame con il mondo, un piccolo pezzo di carta nascosto in una tasca segreta cucita nei pantaloni. Su quel fragile supporto le ultime parole di una poesia persiana: Tamam Shud. Questa è la fine. Quel cadavere d’un tratto si alza, e vaga nel luogo del suo ritrovamento cercando di ricordare le cause della propria morte, ricostruire i suoi ricordi, ritrovare la sua identità perduta. Di se stesso dirà che “Nulla è oggi più osceno di un uomo dal quale non si possono ricavare informazioni”.

Lo spettacolo è inspirato dalla vera storia del Mistero di Somerton Beach. Nel 1948, nello scenario della guerra fredda e dello spionaggio internazionale, un cadavere viene ritrovato in una spiaggia nel sud dell’Australia.

Senza essere una ricostruzione dell’evento dal quale prende ispirazione, Tamam Shud di Alex Cecchetti tenta di ricostruire la biografia di un’intera generazione, una generazione nata sotto le promesse di diverse utopie di rinnovamento sociale e che ora è presa in ostaggio e sfruttata dal marketing e dall’informazione.

Periodo di programmazione: Settembre 2016 - **Recite effettuate nel 2016:** 3



Teatro Stabile dell'Umbria in coproduzione con
Teatro Metastasio di Prato

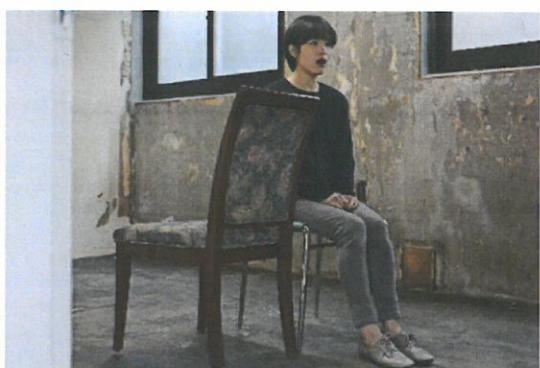
THE FORGETTING OF AIR

Creazione artistica di Francesca Grilli

Con Hassanein Ali al Zubaidi, Ahmed Tanbouz,
Daramé Mustafa, Mamina Sanyang.

The Forgetting of Air è una performance che indaga l'abilità di vedere nell'oscurità ciò che, come le luciole di Pasolini, appare nonostante tutto. Partendo da una ricerca sulle figure ai margini della società, il lavoro trova nell'idea di aria come territorio di scambio di Irigaray, il terreno per una riflessione sui processi di migrazione contemporanei. I performer, che hanno lasciato il loro paese, a volte rischiando la vita in mare, condividono con il pubblico il respiro come flusso di significato e presenza. La prossimità e la distanza in uno spazio carico di aria, evidenziata dalla presenza di vapore e da un tempo segnato dal loro respirare e dalle sue potenziali interruzioni, contiene una presenza che rimane, risuona e condivide con noi la stessa aria.

Periodo di programmazione: Settembre 2016 - **Recite effettuate nel 2016:** 4



Teatro Stabile dell'Umbria in coproduzione con la
Compagnia coreana PARKPARK

NO LONGER GAGOK

Ideazione e regia di Park Minhee

Con AHN Yiho/JI Minah/LEE Jeun/LEE
Kipum/PARK Minhee/YUN Jaewon

Incantevoli interludi musicali, un concerto itinerante attraverso il passato della Corea.

“Un lungo corridoio in cui risuonano canti provenienti da stanze limitrofe.

Ogni voce interferisce con l'altra creando un nuovo timbro, per poi sparire di nuovo. Le strade dei cantanti e dei membri del pubblico si intrecciano nelle stanze di un edificio abbandonato, condividendo alcuni momenti e musica.

In questo luogo, in cui il trambusto del quotidiano si è fermato da tempo, il canto del Gagok coreano ha attraversato secoli per approdare ai giorni nostri in una nuova forma. Minhee Park, esperta cantante di gagok, interpreta questo antico canto, simile al song cycle occidentale, in un nuovo contesto.

La musica, intercettata e colta a metà tra l'ascolto e il passaggio, tra la presenza e la distanza, l'alienazione e l'intimità rivela tutta l'unicità della sua poesia in contrasto con l'austerità delle stanze”.

Periodo di programmazione: Settembre 2016 - **Recite effettuate nel 2016:** 1

RIPRESE



A SCATOLA CHIUSA

Di Georges Feydeau

Traduzione e adattamento di L. Ferracchiat e D. Nigrelli

Regia di Danilo Nigrelli

Con Francesco "Bolo" Rossini, Giordano Agrusta, Edoardo Chiabolotti, Ludovico Röhl, Samuel Salamone, Caterina Fiocchetti, Elisa Gabrielli, Elisabetta Misasi, Caroline Baglioni

Periodo di programmazione: Febbraio – Marzo 2016

Recite effettuate nel 2016: 26



L'IMPORTANZA DI ESSERE EARNEST

Da Oscar Wilde

Traduzione e adattamento Federico Bellini

Regia di Antonio Latella

Con Francesco "Bolo" Rossini, Stefano Patti, Samuel Salamone, Edoardo Chiabolotti, Jacopo Pelliccia, Vittoria Corallo, Giulia Zeetti, Caroline Baglioni, Caterina Fiocchetti

Periodo di programmazione: Gennaio 2016

Recite effettuate nel 2016: 16



THYSSEN

Di Carolina Balucani

Regia di Marco Plini

Con Carolina Balucani

Periodo di programmazione: Febbraio – Maggio 2016

Recite effettuate nel 2016: 19



CANTICO

Narrazione in musica

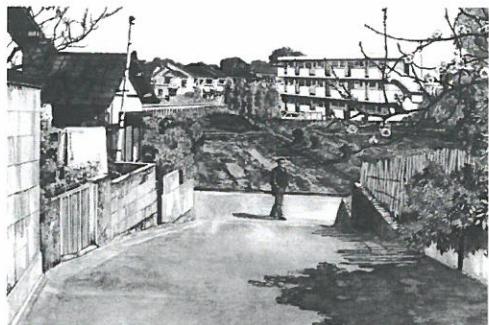
Tratto dal romanzo di Aldo Nove "Tutta la luce del mondo. Il romanzo di San Francesco" e dalle Fonti Francescane

Regia e elaborazione drammaturgica: Giulia Zeetti

Con Francesca Breschi, Peppe Frana, Giulia Zeetti

Periodo di programmazione: Aprile – Agosto 2016

Recite effettuate nel 2016: 18



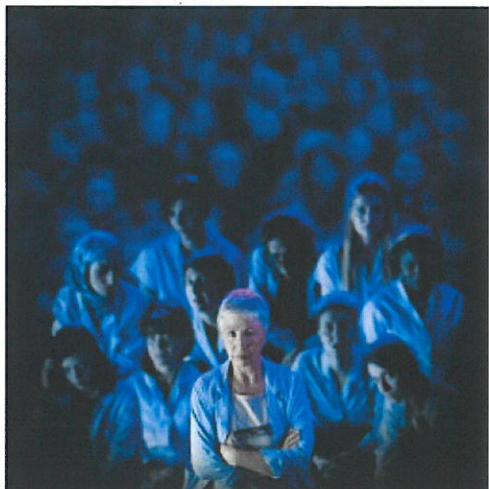
L'UOMO CHE CAMMINA

Progetto teatrale a piedi attraverso la città
Di Leonardo Delogu/Valerio Sirna/Hélène Gautier
Liberamente ispirato dal fumetto di Jiro Taniguchi
Regia di Delogu/Sirna/Gautier
Con Teofrasto Bombasto, Leonardo Delogu, Valerio Sirna, Hélène Gautier
Periodo di programmazione: Giugno – Luglio 2016
Recite effettuate nel 2016: 18



LA PAZZA DELLA PORTA ACCANTO

Spettacolo in coproduzione con Teatro Stabile di Catania
Di Claudio Fava - Regia di Alessandro Gassmann
Con Anna Foglietta, Alessandra Costanzo, Angelo Tosto, Cecilia Di Giuli, Gaia Lo Vecchio, Giorgia Boscarino, Liborio Natali, Olga Rossi, Sabrina Knaflitz, Stefania Ugomari Di Blas
Periodo di programmazione: Gennaio – Febbraio/Novembre - Dicembre 2016



7 MINUTI

Spettacolo in coproduzione con Emilia Romagna Teatro Fondazione
Di Stefano Massini
Regia di Alessandro Gassmann
Con Ottavia Piccolo, Eleonora Bolla, Paola Di Meglio, Silvia Piovan, Balkissa Maiga, Cecilia Di Giuli, Olga Rossi, Stefania Ugomari Di Blas, Arianna Ancarani, Stella Piccioni, Vittoria Corallo

Periodo di programmazione: Febbraio – Aprile 2016
Recite effettuate nel 2016: 46

B) ATTIVITA' DI OSPITALITA' E DI CIRCUITO

Stagioni di Prosa

Il Teatro Stabile dell'Umbria ha mantenuto tutte le caratteristiche di circuito regionale organizzando e promuovendo qualificate Stagioni di Prosa e di Danza nei seguenti teatri: *Francesco Morlacchi* di Perugia, *Secci* di Terni, *Nuovo Giancarlo Menotti* e *Caio Melisso* di Spoleto, *Politeama Clarici* e *Spazio Zut* di Foligno, *Comunale Luca Ronconi* di Gubbio, *Comunale Manini* di Narni, *Brunello Cucinelli* di Solomeo, *Degli Illuminati* di Città di Castello,

Comunale di Todi, Caporali di Panicale, Torti di Bevagna, Mengoni di Magione, Della Concordia di Marsciano, Don Bosco di Gualdo Tadino, Accademia di Tuoro, Sociale di Amelia. Nei piccoli teatri di Amelia, Corciano, Panicale, Magione, Marsciano e Gualdo Tadino, le Stagioni sono state un'ulteriore occasione per presentare le Compagnie professioniste umbre.



Nel 2016, in questi Teatri, sono state effettuate complessivamente **345 recite** da parte di **125 Compagnie**, di cui **16** del Teatro Stabile dell'Umbria, a cui hanno assistito **79.383 spettatori**.

Botteghino telefonico

- Già da alcuni anni abbiamo **messo in rete tutti i Botteghini del circuito** regionale e abbiamo attivato il botteghino telefonico regionale, che è un mezzo particolarmente gradito dal pubblico perché dà la possibilità di effettuare prenotazioni telefoniche per tutti i teatri del circuito.

Sito web

- Sul sito del Teatro Stabile dell'Umbria, attivo da anni e che **ultimamente è stato rinnovato e potenziato**, è possibile trovare tutte le informazioni inerenti l'attività dello Stabile. Sempre a proposito di informatica, abbiamo un sito Internet www.teatrostabile.umbria.it, molto frequentato.

Teatro Morlacchi

Il Teatro Stabile dell'Umbria continua a gestire direttamente, con proprio personale, il **Teatro Morlacchi di Perugia quale nostra sede principale**, garantendone e curandone tutti i servizi, in convenzione con il Comune di Perugia. E' condizione ministeriale che lo Stabile abbia la sede in un teatro di oltre 500 posti ma non solo per questo noi gli dedichiamo

un'attenzione particolare. Esso è il principale teatro della regione, quello con maggiore pubblico: **nella Stagione 2016/17 gli abbonati sono stati 4.262.**

L'attività del Morlacchi è



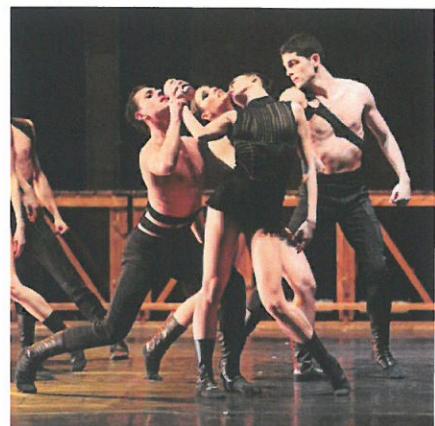
particolarmente ricca di proposte, esso è anche a disposizione della cittadinanza per incontri e dibattiti, incontri con attori e registi, lezioni sul teatro; è molto usato da Associazioni culturali e artistiche, di modo che possiamo dire che ogni giorno vi si tengono anche più eventi in successione tra di loro.

C) **RASSEGNA DI DANZA**

Il programma 2016 ha offerto un largo ventaglio di spettacoli e compagnie di danza rappresentative dei più diversi stili e generi.

Un caloroso consenso ha accolto **KATAKLO'** Athletic Dance Theatre compagnia che si pone al confine tra danza e atletismo acrobatico, ottimo riscontro anche per il *Romeo e Giulietta* di **JUNIOR BALLETTO DI TOSCANA**, compagnia che ricerca un profondo innovamento agendo dall'interno della tradizione del balletto classico. **MMCONTEMPORARY DANCE COMPANY** ha affrontato due titoli celeberrimi come *Carmen* e *Bolero* con un'interpretazione originale e allo stesso tempo rispettosa di questi capolavori. Non potevano mancare nella rassegna due ensemble che rappresentano qualitativamente la nostra danza anche all'estero: **ATERBALLETTO**, con un *Galà* straordinario che ha incluso opere di giovani autori e di mostri sacri della danza, e **BALLETTO DI ROMA**, con un suo *Otello* del coreografo Fabrizio Monteverde. Il quattrocentesimo anniversario shakespeariano è stata ampiamente ricordata nell'ambito della rassegna anche con nuove produzioni tipo quella proposta da **FABULA SALTICA**, con lo spettacolo *A Cuore Aperto*, una nuova produzione con le coreografie di Claudio Ronda e la regia di Alessio Pizzech.

Tra le compagnie che hanno segnato la ricerca italiana la **COMPAGNIA ABBONDANZA** **BERTONI** è un nome imprescindibile, dal loro repertorio è stato riproposto *Terramara*, che rappresenta a tutt'oggi un punto di riferimento per l'innovazione. Sempre nel campo della ricerca citiamo la compagnia **TEATROPERSONA** con lo spettacolo **A U R E**, che si ispira all'opera di Marcel Proust "Alla ricerca del tempo perduto", lavoro di grande suggestione visiva e al di fuori degli schemi. **VERSILIADANZA** e la compagnia Small Theatre hanno realizzato la prima coproduzione italo-armena, **con lo spettacolo 7th SENSE**, un progetto multimediale di interazione tra video, parola e danza sulla tragedia del popolo armeno.



Il repertorio classico, sempre molto richiesto dal pubblico, ha trovato ne ***Lo Schiaccianoci*** dell'**ENSEMBLE DANIELE CIPRIANI ENTERTEINMENT**, una splendida rappresentazione firmata dal coreografo Amodio e con le scene di Luzzati; una produzione tutta italiana che il teatro Morlacchi ha avuto il privilegio di ospitare in anteprima.

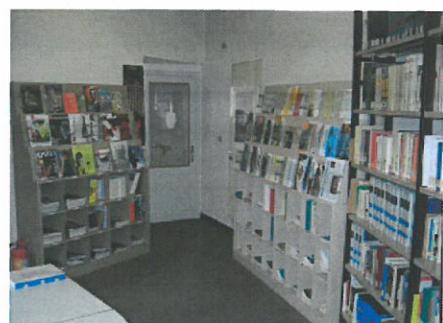
Le compagnie straniere ospitate hanno visto per la prima volta in Italia l'americano **TULSA BALLET**, celebre per un repertorio che va dai grandi classici del diciannovesimo secolo a lavori innovativi della danza contemporanea, accanto a personalità artistiche di spicco come **EMIO GRECO**, oggi direttore del Ballet de Marseille, con un lavoro ispirato alle più celebri eroine dell'opera verdiana. Iniziative di approfondimento e approccio ad aspetti particolari della danza sono state il laboratorio e spettacolo della coreografa giapponese **SAYOKO ONISHI** che ha presentato un'iniziativa sul Butoh e **RENDEZ VOUS DANSE FRANÇAISE**, un focus dedicato alla danza francese con quattro coreografi (Christine Gérard, Christian Bourigault, Dominique Dupuy, Brigitte Hyon) che hanno segnato la ricerca artistica francese degli ultimi decenni.

Infine il **TERNI FESTIVAL** ha dato il consueto impulso a processi artistici innovativi, con progetti e residenze di artisti italiani e stranieri che hanno trovato nello spazio cittadino un riferimento aperto alla sperimentazione e al confronto.

D) **CENTRO STUDI “SERGIO RAGNI”**

Come i soci ben sanno, il Teatro Stabile dell’Umbria dispone di un Centro Studi presso il quale si trovano una biblioteca specializzata e un centro documentazione audiovisivo interamente dedicati al teatro, alla musica, al cinema e ai mass media, dove poter leggere e visionare oltre 16 mila volumi, 3.500 video e 160 riviste specializzate italiane e straniere. In un anno vengono effettuati oltre 4.000 prestiti e circa 300 videoproiezioni presso le sale del Centro.

Fondamentale, fra le proprie attività di promozione della cultura teatrale, l’attività con le scuole, attraverso cui è possibile incontrare, formare e interagire con il pubblico di domani. Per fare questo uno dei canali principali è il rapporto con gli insegnanti, importante anello di unione fra il teatro e i giovani.



News letter

- L’ufficio stampa del Teatro Stabile provvede ad inviare per e-mail una news letter con le compagnie ospiti nel circuito e gli impegni delle nostre produzioni, contribuendo così alla

circolazione del pubblico all'interno della regione e a radicare e far conoscere l'attività produttiva del nostro teatro.

Attività editoriale

- Sono stati pubblicati due numeri del periodico di informazione “**TSU - Lo Spettatore Umbro**”, che viene stampato in 15.000 copie di cui 4.500 vengono spedite a un vasto indirizzario, comprendente oltre agli abbonati delle Stagioni di Prosa umbre, autorità varie, insegnanti, docenti universitari, giornalisti, biblioteche, associazioni ecc.

E) ATTIVITA' DI FORMAZIONE

Lo Stabile ha anche il compito di curare la formazione, l'aggiornamento ed il perfezionamento di quadri artistici. La formazione mira a creare figure professionali che rispondano non solo alle attuali esigenze del mercato teatrale ma che siano in grado di soddisfare, anticipandoli, i futuri indirizzi artistici. L'ottica in cui si muovono i corsi è quella di favorire concretamente l'inserimento nel mercato del lavoro teatrale dei giovani diplomati.

Nell'anno in esame, sono stati portati a compimento i seguenti corsi di Formazione in A.T.S. con il CUT - Centro Universitario Teatrale di Perugia, qualificato centro alternativo di pedagogia e di ricerca teatrale:

Arte Teatrale Performativa e scrittura scenica

Così suddivisi in una temporalità biennale:

- Conclusione del corso di specializzazione professionale per “**Attore performer**” (I edizione da Novembre 2014 a Marzo 2015 – II edizione da Novembre 2015 a Marzo 2016)
- corso di perfezionamento in “**Scrittura scenica per attore performer**” con Borsa lavoro per gli allievi (I edizione da Aprile 2015 a Settembre 2015 – II edizione da Marzo 2016 a Luglio 2016)

CONSIDERAZIONI SUL RISULTATO DI GESTIONE

Innanzi tutto va riflettuto sul fatto che, nell'anno in esame, i Ricavi, visti nel loro insieme, sono diminuiti del 18% rispetto all'anno precedente mentre i Costi sono diminuiti del 15%. Ne risulta che la differenza tra valore e costi si chiude con la **differenza negativa di € 64.966,42**. A questo risultato d'esercizio va aggiunto il costo degli interessi corrisposti agli Istituti di credito, le svalutazioni e, in ultimo, l'accantonamento per le imposte dovute. Così, per la prima volta nella nostra storia, il bilancio si chiude con la **perdita effettiva di € 271.015,74**.

Data la natura di Fondazione del Teatro Stabile, va sempre ricordato che essa vive in un regime di triplice identità: **è un ente pubblico**, in quanto è stato inserito dall'ISTAT nell'elenco nazionale degli enti pubblici; **è una società**, in quanto così deve funzionare la parte amministrativa; **è un Ente No Profit**, in quanto riconducono a questo settore le sue finalità culturali e sociali e la condizione di non avere fini di lucro. Queste considerazioni e il fatto che la Fondazione non effettua altre operazioni finanziarie che quelle inerenti il raggiungimento delle finalità statutarie, inducono a valutare la perdita esposta non come perdita finanziaria ma come risultato di una carenza di liquidità economica. Vi è infatti la necessità oggettiva di effettuare l'attività in modo congruente rispetto agli obiettivi e ai parametri che è necessario raggiungere per ottenere la sovvenzione ministeriale. In pratica emerge che, come dice lo Statuto, che sono i Soci nella loro qualità di Enti pubblici territoriali ad essere tenuti a assicurare il necessario apporto economico per il suo funzionamento.

I Soci ricorderanno che in data 28/11/2014 - in recepimento del D.M. 1/7/2014 - è stato modificato lo Statuto, avvenimento che ha consentito alla Fondazione di essere presente e partecipare alla vita culturale teatrale nazionale come **Teatro di Rilevante Interesse Culturale**. Si è aperta quindi una nuova stagione di vita attiva della nostra Fondazione, a 22 anni dalla sua costituzione, a cui ha dato impulso in modo determinante il pieno consenso dato dai nostri Soci. Nella medesima assemblea è stato approvato il *Programma delle attività* che aveva discusso il Consiglio d'Amministrazione. Il progetto artistico e culturale, illustrato dal Direttore Franco Ruggieri in ottemperanza del Decreto Ministeriale citato, prevede lo svolgimento sull'arco di tempo triennale 2015-2017, di cui questo bilancio ne rappresenta la parte temporale centrale.

I Soci, nell'approvare il programma, hanno dato mandato al Consiglio d'Amministrazione di portare avanti tutte le attività produttive, di ospitalità e culturali, merita quindi che nella presente relazione si riporti la conclusione del dibattito che avvenne proprio il 28/11/2014: << *Terminato il dibattito, riprende la parola Cucinelli, innanzi tutto per ringraziare l'Assemblea per avere voluto esprimere unanimemente la soddisfazione degli Enti locali da loro rappresentati nei confronti del Teatro Stabile e di avere ricordato che il nostro programma artistico viene recepito come parte del programma culturale dei Comuni. Questo dà valore al lavoro che il Consiglio di Amministrazione sta portando avanti e al programma che è stato illustrato dal Direttore. Le modifiche apportate per decreto al FUS sono così innovative che, allo stato dell'arte, non è possibile anticipare in senso previsionale le conseguenze economiche che potrebbe avere fin da subito, in quanto esprime la precisa volontà di azzerare la storia del teatro in Italia e di ripartire da zero, con tutte le incognite consequenti. Egli conferma che è possibile che il nostro bilancio si chiuda in perdita anche perché subisce la contrazione delle quote associative di entità non più trascurabile. Egli però ritiene che le difficoltà economiche*

potranno essere superate con il concorso concorde di tutti i soci, come è avvenuto in tutti questi anni.>>.

Dopo quella data si sono tenute altre 5 Assemblee, ove si è costantemente monitorato l'andamento del programma delle attività e si è data ai Soci ogni informazione utile per valutare lo stato finanziario della Fondazione. Nella Assemblea del 19/1/2016, in sede di approvazione del bilancio corrente, risultano a verbale chiare considerazioni espresse, riassumibili nella seguente: <<*Il Presidente Cucinelli afferma che siamo entrati in una fase di forte difficoltà, che non è dovuta alla qualità delle nostre attività, ma è riconducibile alla progressiva contrazione dei contributi associativi, che si rivelano insufficienti rispetto alla quantità dei compiti che ci sono stati affidati dai nostri Soci. Già nelle precedenti assemblee questo argomento è stato trattato e posto chiaramente, ora siamo giunti al punto che bisogna prendere le decisioni che non sono più rinviabili. L'Assemblea deve sapere che il Teatro Stabile incomincia ad avere delle difficoltà perché le somme che compongono le quote associative oggi in proposta di approvazione sono da considerarsi come la soglia minima sotto la quale la Fondazione non è più in grado di raggiungere il pareggio di bilancio, quindi questo problema viene posto perché siamo ancora in tempo per prendere qualunque decisione in merito. Aggravi ci provengono dal Festival di Terni, che è stato voluto che lo prendessimo in carico senza darci le necessarie risorse economiche, dal Teatro Morlacchi che è un nostro completo costo ma il Comune di Perugia continua a concederlo a terzi gratuitamente in misura non sostenibile, si può ben comprendere che non siamo più in grado di pareggiare i costi. Tutti abbiamo la volontà che il Teatro Stabile continui nel suo lavoro, perché è di soddisfazione di tutti, ma non abbiamo le risorse sufficienti allo scopo.>>*

Il Teatro Stabile ha avuto ricavi per € 4.486.158,70, di cui il 60 % proviene dagli incassi da botteghino, da cachet e dalla sovvenzione ministeriale, come da ripartizione seguente:

- a) I Soci pubblici contribuiscono per il **36%**
- b) Dai Soci Privati proviene il **4%**
- c) Dal Mercato, ovvero dalla vendita dei nostri spettacoli e dal Botteghino, si ricava il **38%**;
- d) La sovvenzione ministeriale rappresenta il **22%**.

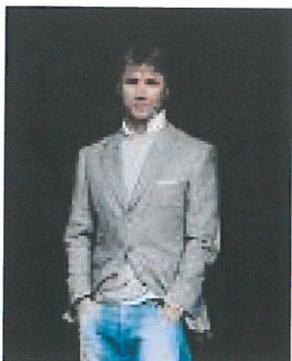
Il Teatro Stabile dell'Umbria si conferma dunque come il principale strumento di politica culturale a disposizione degli enti locali ed è evidente l'importanza delle attività svolte, che sono la sua vera ricchezza. Va ricordato che le attività si realizzano senza gravare sui Soci, il cui contributo è finalizzato unicamente al sostegno della struttura. E' invece tramite la sovvenzione ministeriale che si rende possibile il sostegno della spesa produttiva.

Registriamo l'ottimo rapporto con gli enti locali Soci Fondatori, i quali da tempo sanno di poter contare sullo Stabile per realizzare una parte importante della loro politica culturale. Tale rapporto privilegiato emerge anche formalmente in tutte le assemblee, considerato che il

dibattito si svolge sempre con la piena partecipazione di tutti i rappresentanti e con la condivisione delle decisioni. E' un bel clima, che non è poi così diffuso nei tempi che corrono. Per quanto riguarda il bilancio delle attività, tutti i costi relativi alla Produzione sono stati coperti dal contributo dello Stato, a cui si sono aggiunti i proventi da mercato, cioè la vendita dei nostri spettacoli, oltreché abbiamo fatto ogni possibile risparmio. L'Ospitalità e la Danza sono state coperte in parte da incassi di botteghino, in parte dagli Enti locali e in parte dallo Stato. Si è dovuta contenere invece la spesa per il Centro Studi, cosa che invero accade da qualche anno ed è in contrasto con la necessità di mantenere aggiornata e vitale un importante sistema di consultazione e di studio da parte dei tanti utenti che lo frequentano. Anche in questo esercizio, sono state spesate tutte le produzioni e sono stati regolarmente calcolati i ratei delle stagioni di prosa, quindi non sono stati fatti ristorni sul bilancio 2017 in modo che esso non inizi con appesantimenti contabili. Permane il capitale sociale di € 119.818.

Per giungere alle **conclusioni di Bilancio**, la perdita risultante non trova la dovuta copertura nella parte patrimoniale, il che comporta che il pareggio non può essere raggiunto in questo esercizio. Dal punto di vista tecnico, il ripiano può essere rinviato all'esercizio seguente ma questo sposta il problema alla gestione del Bilancio 2017, di conseguenza si rende ancora più problematico il tentativo di portare a compimento la parte programmatica. Vogliamo ricordare che, con l'anno corrente 2017 si concluderà il percorso triennale che, per quanto riguarda la sua fattibilità, risulta non onerosa. Come ha più volte spiegato il nostro Direttore Ruggieri, l'attività produttiva è finanziata esclusivamente dal Ministero BACT e si è sempre conclusa a pareggio; l'attività di formazione è stata fatta sotto la copertura economica dei fondi regionali; per quanto riguarda le Stagioni di Prosa, i Comuni non soci ne pagano a piede di lista i costi; i cosiddetti Piccoli Teatri mettono una quota significativa, mentre risulta carente il sostegno dei Comuni Soci per le loro Stagioni di Prosa e per la gestione diretta del Teatro Morlacchi.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione hanno sempre cercato di rispettare l'esigenza di portare al pareggio il bilancio, usando la prudenza e premendo il più possibile sul fronte della spesa, pur stretti tra la necessità di ridurla con quella di raggiungere i parametri ministeriali e tutti gli obiettivi che ci pongono i nostri Soci. Con tutto ciò, possiamo ancora affermare che il bilancio è sano e che ha tutte le potenzialità per consentire alla Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria di continuare a perseguire gli obiettivi dichiarati nello Statuto e continuamente rinnovati come volontà collettiva emersa nelle delibere assembleari.



Signori Soci,

Vi ho illustrato l'attività del Teatro Stabile dell'Umbria relativa al periodo che si riferisce al bilancio in esame, consapevole che sono queste attività a dimostrare la vitalità e l'importanza della Vostra Fondazione e che hanno determinato le risultanze dello stato patrimoniale e del conto economico.

I dati che sono allegati alla presente relazione, sono riportati in modo sintetico. Per ciò che concerne gli aspetti specifici contabili, Vi rimando alla Nota Integrativa al bilancio che segue la presente relazione.

Un'ultima notazione penso che meriti il Personale, in particolare il Direttore e tutti i collaboratori, che sono la garanzia della buona gestione della Fondazione: essi stanno facendo fronte a tutti gli impegni che nel tempo sono aumentati considerevolmente, consentendo di raggiungere gli alti livelli qualitativi della nostra attività. Anche se in questo ho avuto modo di ripetermi, ciò avviene perché realmente si è instaurato un bel rapporto tra di noi e anche con gli Enti locali, che è la condizione per il migliore prosieguo del nostro lavoro e della affermazione del Teatro Stabile sul piano nazionale e internazionale, oltre che regionale.

Il Presidente

Cav. Lav. Brunello Cucinelli